

FRANCESCO
PETRARCA

FRANCISCI
PETRARCHE
LAUREATI POETE
RERUM
VULGARIUM
FRAGMENTA



Voi ch' ascoltate in rime *sparse* il suono
di quei sospiri ond'io nudriva 'l core
in sul mio primo giovenile errore
quand'era in parte altr' uom da quel ch' i' sono,

del *vario* stile in ch'io piango e ragiono
fra le vane speranze e 'l van dolore,
ove sia chi per prova intenda amore,
spero trovar pietà, nonché perdono.

Ma ben veggio or sì come al popol tutto
favola fui gran tempo, onde sovente
di me medesimo meco mi vergogno;

e del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto,
e 'l pentersi, e 'l conoscer chiaramente
che quanto piace al mondo è breve sogno.

SINTASSI

PRIMA QUARTINA

Voi



Che ascoltate



ond'io nudriva



quand'era

SECONDA QUARTINA

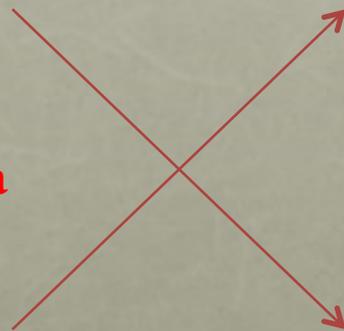
piango e ragiono



ove sia chi per prova **intenda**



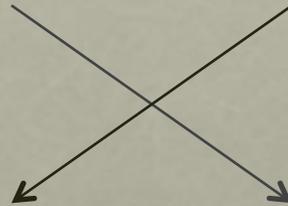
spero trovar



STRUTTURA CHIASTICA

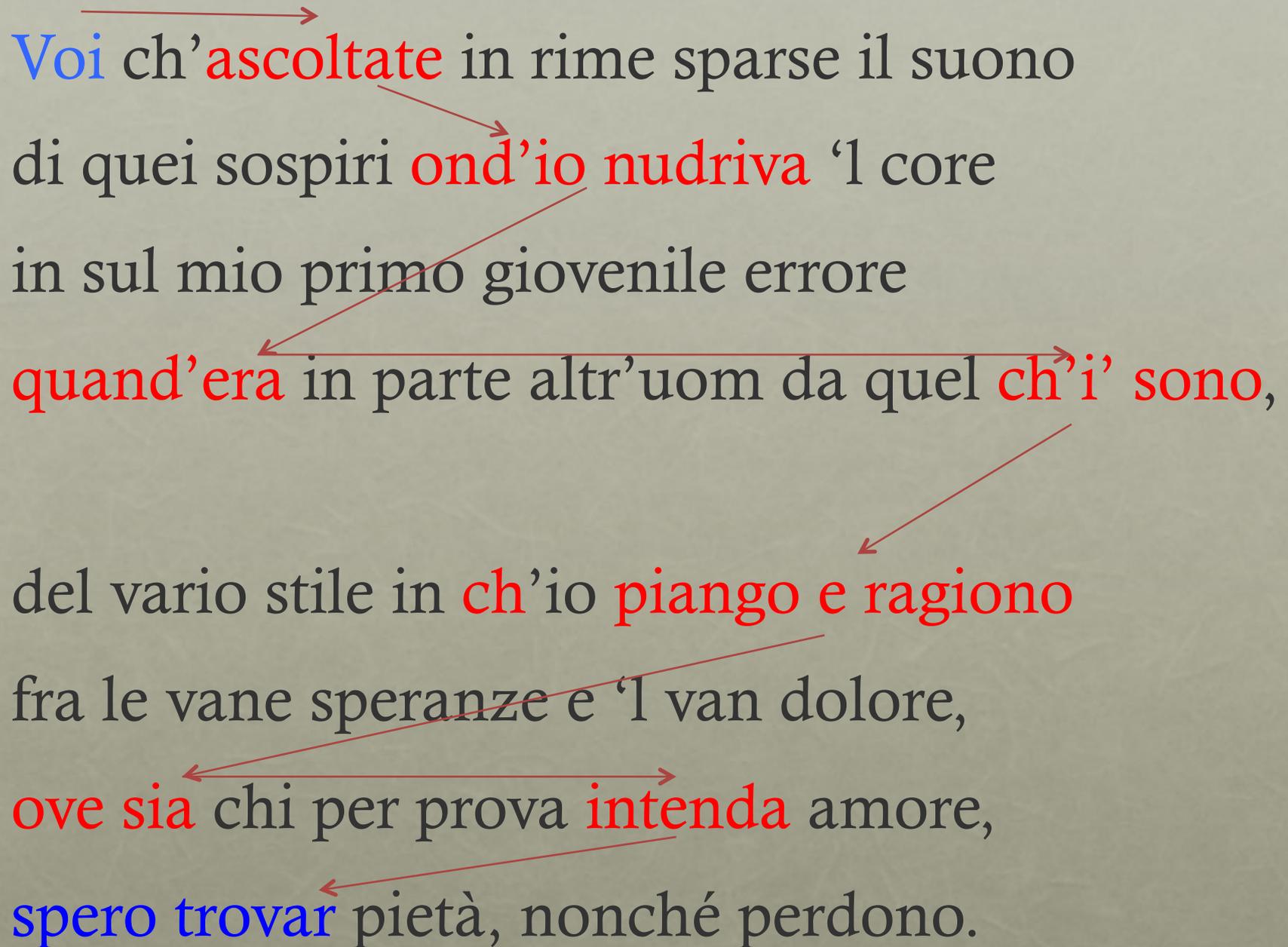
CHIASMO

piango e ragiono



vane speranze e '1 van dolore

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono
di quei sospiri ond'io nudriva 'l core
in sul mio primo giovenile errore
quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono,
del vario stile in ch'io piango e ragiono
fra le vane speranze e 'l van dolore,
ove sia chi per prova intenda amore,
spero trovar pietà, nonché perdono.



Percorso dell'esame
interiore risulta

ARDUO

DOLOROSO

PROBLEMATICO

MA

NO SENSAZIONE DI GROVIGLIO O DI CAOS

ARMONIOSA COSTRUZIONE ARCHITETTONICA
DELLA SINTASSI

Pace non trovo e non ho da far guerra
e temo, e spero; e ardo e sono un ghiaccio;
e volo sopra 'l cielo, e giaccio in terra;
e nulla stringo, e tutto il mondo abbraccio.

Tal m'ha in pregion, che non m'apre nè sera,
nè per suo mi riten nè scioglie il laccio;
e non m'ancide Amore, e non mi sferra,
nè mi vuol vivo, nè mi trae d'impaccio.

Veggio senz'occhi, e non ho lingua, e grido;
e bramo di perire, e chieggo aita;
e ho in odio me stesso, e amo altrui.

Pascomi di dolor, piangendo rido;
egualmente mi spiace morte e vita:
in questo stato son, donna, per voi.